

QUALE FUTURO PER LA NOSTRA CASA? 10 Maggio 2016

AFLIN – Fior di Loto India Onlus

Da sempre fin dalle antiche civiltà sono esistite associazioni tra mondo metafisico ed Alberi e Boschi, con sacralizzazione degli stessi creando degli effetti sulla vita sociale e spirituale delle varie popolazioni.

L'India è un paese in cui questo è molto spiccato rispetto a tutti gli altri paesi al mondo. Il culto degli alberi sin dalle antiche scritture sacre continua ancora oggi, costituendo una parte fondamentale della devozione e spiritualità indiane.

L'India è un paese molto ricco di vegetazione, possiamo trovare di maestosi alberi, spesso antichi, dove la gente si ferma a pregare ed a meditare, a cui si offrono cibo, acqua, fiori ed incenso. Umanizzati a tal punto che ancora oggi, negli sperduti villaggi dell'India rurale, due piante della stessa specie che crescono accanto sono considerate come marito e moglie, e talora vengono addirittura unite formalmente in matrimonio. Una di queste cerimonie molto importanti è il matrimonio del Tulsi, il sacro basilico indiano.

Si tratta di una ecologia "religiosa", istintiva e naturale, ben lontana dall'ecologia moderna, "scientifica", mediata ed intellettuale.

Se si pensa alla storia le civiltà preistoriche vissero con la Natura un rapporto di piena armonia, con potenti sentimenti di rispetto, amore, e gratitudine, senz'altro talora anche di terrore, propri in definitiva dell'ambito spirituale: i doni dell'albero sono elargiti dalle divinità, senza comportare alcun sforzo aggiuntivo, e l'uomo dimostra gratitudine e rispetto per la loro generosità.

Nella storia indiana anche recente, parliamo del 1973, in cui vennero fatte delle azioni a tutela degli alberi e dei boschi dell'Uttarakhand, per la salvaguardia dell'ambiente.

Anche nel Rajasthan ad esempio l'antica comunità rajastana dei Bishnois, la prima ad opporsi pacificamente al taglio di alberi sacri imposta dall'alto. Tra le più importanti regole vi era la proibizione del taglio degli alberi e dell'uccisione degli animali. Nel 1737, ben 363 persone furono massacrate mentre abbracciavano i tronchi di una foresta sacra, nel tentativo di impedirne l'abbattimento ordinato dal Maharaja di Jodhpur.

L'albero affonda le sue radici nella terra, ma la sua vita è finalizzato alla ricerca ed alla conquista della luce, e così di fatto unisce la Terra con il Cielo, la Materia con lo Spirito.

I rami rappresentano la materia la vita dell'essere umano e l'origine dell'albero, la radice da cui proviene la vita dell'uomo, è pura, immobile, libera ed immortale, è l'essenza divina stessa, il Brahman.

L'albero viene considerato immortale e immobile e per questi caratteri diviene simbolo di saggezza e conoscenza.

L'albero diviene luogo del divino, ovvero Tempio. Tempio che viene allestito anche in forme "architettoniche",

L'albero è il tramite perfetto tra Uomo e Dio.

Esso si rigenera ad ogni stagione, ed è quindi simbolo di morte e rinascita.

La pianta utilizza gli elementi fondamentali, gli umori della terra, l'aria, che sembra respirare, l'energia del sole, e li combina perfettamente fino a produrre il miracolo della trasformazione della vita.

Prima con i Veda, poi con i Purana e con le grandi opere epiche del Ramajana e del Mahabaratha, gli alberi intervengono nella vita dei vari Dei a cui sono dedicati, ne divengono uno dei tanti simboli.

Nell'India antica, ma ancora oggi, tagliare un albero significava privare lo Spirito della sua casa, e si recitavano preghiere di perdono.

Oltre che luogo di preghiera, l'albero in tutte le epoche diviene infatti luogo centrale dell'ascesi spirituale; la tranquillità dell'ambiente naturale in cui vive, il riparo fornito contro le intemperie, ne fanno uno dei luoghi privilegiati per la pratica della meditazione. Molti Santi indiani ottengono l'illuminazione sotto un albero

Questo "insieme sacro" diventa Tempio a tutti gli effetti: un luogo dove si accede levandosi le scarpe e suonando le campane, dove si offrono incensi, cibo, acqua, fiori e foglie, dove si intonano bhajan (canti sacri), si recitano mantra e preghiere, secondo i rituali canonici, un luogo dove si siede in meditazione.

Una cosa importante, riguarda il divieto assoluto di tagliare queste piante, come effetto della loro sacralità. Quando muoiono, per quanto possibile il loro tronco viene lasciato a terra a tempo indefinito.

Durante i miei viaggi in India e la convivenza con persone del luogo, soprattutto Bramini ho potuto vivere direttamente rituali sacri dedicati alla natura e all'affascinante e meraviglioso mondo degli alberi sacri.

Anche le bambine della Scuola Fior di Loto ogni mattina prima di iniziare le attività scolastiche dedicano 30 minuti alla preghiera ringraziando Madre Terra, come casa, e la natura che ci circonda e che ci dona ossigeno per vivere e i frutti per mangiare.

Lo scorso anno abbiamo partecipato con le bambine della scuola ad una importante manifestazione a Pushkar, percorrendo a piedi la strada spirituale, dal Tempio Sick al Tempio di Brahama, manifestando contro l'abbandono della plastica per le strade della cittadina.

Purtroppo oggi molte persone stanno perdendo i valori della Terra che ci accoglie, di questa grande casa che ci permette di vivere. Sensibilizzando piano piano dal più piccolo al più grande speriamo di poter fare sempre del nostro meglio.

EMANUELA SABBATINI





